Anno X - N. 3461 | Trieste, Mercoledì 1.° Luglio 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3461

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le dichiarazioni di Rudinì. VIENNA 30. (B) Il *Fremdenblatt*, commentando le dichiarazioni del marchese di Rudinì, dice: Le parole del marchese Di Rudinì tolgono agli scettici affannosi ed agli avversari di professione della triplice alleanza anche l'ultimo pretesto ragionevole di continuare la loro azione. I due imperi accettarono con gioia l'Italia quale benvenuta compagna dell'alleanza posta al servigi della pace de' popoli. La triplice alleanza permane sulle stesse basi sopra le quali è stata edificata. Per questo Rudinì potè ricordare l'amicizia dell'Italia per l'Inghilterra con la stessa cordialità onde questi ultimi giorni fu celebrata l'amicizia austro-inglese.

ROMA 30. (N) Brin scrive alla *Riforma* che presentò la interpellanza per assodare l'indirizzo della politica estera, iniziato da un ministero a cui apparteneva e continuato dai successivi gabinetti del partito liberale a cui appartenne, e che ogni altra supposizione non ha e non può avere fondamento. La *Riforma*, comentando la dichiarazione di Brin, constata esser destituite di fondamento le voci corse di pratiche di Brin e Giolitti per entrare nel Gabinetto, soggiungendo le testuali: „...ora specialmente, che dopo la rinnovazione della triplice Rudinì, ritenendo esaurito il suo compito quale ministro degli esteri, intende di assumere il portafoglio degli interni."

LONDRA 30. (N) In queste sfere politiche ha prodotto generale sodisfazione il prolungamento della triplice alleanza. L'imperatore tedesco — si dice — non avrà nulla di più lieto nella sua visita in Inghilterra che di comunicare a questa essere un fatto compiuto il rinnovamento della triplice alleanza.

La Commissione d'inchiesta sull'Eritrea. ROMA 30. (N) Si conferma che i membri della Commissione di inchiesta sono favorevolmente impressionati dell'Eritrea. Innanzi di rispondere al primo quesito riflettente Livraghi, Martini chiese ed ottenne da Di Rudinì d'interrogarlo a Napoli. La relazione ufficiale della Commissione tarderà ad essere publicata; ma, considerate le voci corse durante la sua assenza e vista la chiusura della Camera, la Commissione studia il modo di far conoscere ufficialmente la propria condotta a mezzo dei giornali. Non sembra conveniente che venga publicata una lettera firmata e collettiva; sembra si adotterà il sistema delle interviste autorizzato con un giornalista. La Commissione mostrasi malcontenta del generale Gandolfi; narra che questi, invitato da essa ad un pranzo ufficiale a Massaua, non rispose ai brindisi di Borgnini e Martini. La Commissione desidera sopratutto di chiarire la sua condotta nella fallita intervista con ras Alula.

Echi di una seduta burrascosa. ROMA 30. (N) Nella vertenza tra Cavallotti e Demartino, Cavallotti nominò a propri rappresentanti Mirabelli e Imbriani, Demartino nominò Ginori. Oltre a ciò parlasi di una vertenza Cavallotti-Sonnino. Quella con Demartino avrebbe la precedenza. Credesi però che si troverà modo di venire ad una composizione onorevole, vista anche la somma delicatezza della questione, che vorrebbesi intendere risolta dal voto unanime di pacificazione della Camera.

Parlamento austriaco. VIENNA 30. (B) *Camera dei deputati.* Discutendosi il bilancio dell'istruzione, il ministro confuta l'asserzione che siano state abolite le preci nella scuola. Accentua la necessità di porre un freno alle agitazioni sovversive trapiantatesi dall'estero nelle scuole accademiche e medie della Galizia. Dice che s'introdurrà la ginnastica come oggetto obligatorio in tutte le scuole medie dell'Austria. Rispondendo all'accusa di Ciani che si tenti germanizzare il Trentino, il ministro asserisce essere piuttosto vero precisamente l'opposto. Al lagno che i fanciulli cristiani vengano beffeggiati dai fanciulli israeliti, il ministro osserva che avrebbe creduto piuttosto il contrario. Promette in ambidue i casi punizioni esemplari. Esorta a non fare della gioventù un campo di esperimenti e condivide l'idea che l'educazione generale sia la più importante condizione per il benessere publico (*Vivi applausi*).

Approvasi il protocollo antischiavista di Brusselles. Il relatore Kozlovski dichiara che l'Austria-Ungheria s'adoprerà con tutto le forze per isradicare la tratta degli schiavi. Il ministro di giustizia presenta il progetto di codice penale per crimini, delitti e contravenzioni, con modificazioni al regolamento di procedura penale.

VIENNA 30. (B) *Camera dei deputati.* Luzzatto domanda l'università italiana a Trieste. Gli oratori generali Massaryk contro, Exner pro parleranno nell'odierna seduta serale.

VIENNA 30. (N) Oggi alla Camera dei deputati, durante la discussione generale del bilancio dell'istruzione, Luzzatto deplorò che venga negletta dallo Stato la istruzione nella lingua nazionale di Trieste; deplorò pure la mancanza di scuole medie e magistrali italiane governative, chiedendo un pronto riparo.

VIENNA 30. (B) Nella seduta serale della Camera dei deputati parlarono Masaryk ed Exner, il primo sostenendo la necessità d'una seconda università czeca. Il relatore Pininski desidera un lento aumento delle spese per l'istruzione; nota che i polacchi non aderiscono ad una modificazione della legge sull'istruzione popolare.

VIENNA 20. (N) Alla Camera dei deputati, Luzzatto appoggiò la domanda recentemente avanzata da Ciani per una università italiana a Trieste ed espose i desideri della nazionalità italiana riguardo alle scuole medie e popolari. Il ministro dichiarò che la domanda dei due deputati non si può combinare con un miglior culto della lingua tedesca nel Trentino e con il desiderio che vengano soppresse colà tutte le scuole tedesche.

Per i moti ticinesi. ZURIGO 30. (N) Nel processo per i moti ticinesi risulta dalle testimonianze che, appena sparsasi la notizia dello scoppio della rivoluzione, si presero misure di sicurezza. Anche in occasione della elezione del Gran Consiglio ai 3 marzo 1888, circa 200 cittadini clericali s'erano armati. I testimoni sono d'accordo nel designare il Castioni come assassino del consigliere Rossi. Un testimonio asserisce che il Castioni sparò al disopra della sua spalla.

Il Coburgo e Kalnoky. BUDAPEST 30. (N) Contrariamente ad altre notizie, il *Pester Lloyd* dichiara che il principe Ferdinando di Bulgaria visitò il conte Kalnoky al ministero degli esteri e conferì a lungo con lui.

L'eroe di Slivnitza. GRAZ 30. (N) E' subentrato un miglioramento nello stato del conte di Hartenau. Il dott. Kauders, già assistente del prof. Bamberger, chiamato qui da Vienna, dichiara che la malattia è una infiammazione all'intestino cieco; spera in una completa guarigione.

Re Alessandro. BELGRADO 30. (N) Il re Alessandro si recherà a Pietroburgo ai 22 luglio e visiterà soltanto quella capitale.

Guglielmo in viaggio. HELGOLAND 30. (B) I sovrani tedeschi sono partiti.

WILHELMSHAVEN 30. (B) La coppia imperiale è qui arrivata ed assistette al varo d'una corazzata. L'imperatore le impose il nome di *Kurfürst Friedrich Wilhelm.*

WILHELMSHAVEN 30. (B) La coppia imperiale è partita per l'Olanda.

AMSTERDAM 30. (B) Nel pomeriggio sono arrivate la regina e la regina reggente, accolte entusiasticamente da una folla. Questa spontanea dimostrazione della cittadinanza contro i disordini turbolenti tentati dall'agitazione socialista ha prodotto ottima impressione in occasione dell'imminente arrivo della coppia imperiale tedesca.

Al Quirinale. ROMA 30. (B) Il re ricevette l'ambasciatore austro-ungarico de Bruck.

ROMA 30 (N) L'odierno ricevimento reale privato degli ambasciatori d'Austria e di Germania s'interpreta quale una scambievole congratulazione dei rispettivi regnanti per il compiuto rinnovamento della triplice alleanza.

Terremoto. VERONA 30 (N) Il terremoto di Cogolo e Tregnago avvenuto iersera, fu qui avvertito dal sismografo. Notizie posteriori raccolte sui luoghi scemano d'assai la gravità della scossa.

Il cardinale Hainald. BUDAPEST 30 (N) Al letto del cardinale Hainald, colto venerdì da un insulto apopletico e munito dei conforti religiosi, è stato chiamato il professor Koranyi. C'è poca speranza di mantenere in vita l'infermo.

Gli israeliti in Russia. PIETROBURGO 30 (B) Il comandante della città per impedire agl'israeliti di trattenersi qui senza diritto, ordinò di cancellare gli artigiani israeliti che abbandonano la città dalla spedizione dei facenti parte d'una categoria ai luoghi di loro domicilio.

Parlamento italiano. ROMA 30. (N) Il Senato, dopo un violento dibattito tra Alvisi e Luzzatti, approvò il progetto di proroga dell'emissione delle Banche. Approvati poi alcuni progetti minori, il Senato si è prorogato.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 30. (B) Ambedue le Tavole approvarono il protocollo antischiavista di Brusselles.

La legge Mac Kinley. NUOVA YORK 30 (B) Domani entra in vigore la legge Mac Kinley, in quanto colpisce la latta bianca importata dall'Inghilterra. Secondo il *World*, gl'importatori sviluppano una viva attività, perchè i navigli passino la dogana prima di domani. Mentre una libbra di latta bianca costava sinora un centesimo, da domani in poi costerà 2 centesimi e mezzo.

Ferrovie orientali. VIENNA 30. (B) Il congresso generale delle Ferrovie orientali approvò le proposte del Consiglio d'amministrazione circa la dotazione di vari fondi dall'utile netto di fr. 3,522,444 e la ripartizione d'un dividendo di 25 franchi per azione. I residui franchi 166,822 vengono portati a nuovo. Furono rieletti i consiglieri uscenti di carica.

Alla flotta a. u. VIENNA 30. (P) Un ordine del giorno dell'imperatore encomia altamente il contegno degli ufficiali e degli equipaggi nelle recenti manovre della flotta.

Il congresso socialista. VIENNA 30. (N) Il congresso socialista deliberò di partecipare al congresso di Brusselles e incaricò i delegati austriaci di promuovere l'abbreviamento della giornata di lavoro, il diritto di coalizione, l'uniformità della festa di maggio e la lotta contro il militarismo. Il congresso dichiarò che un partito nazionale nella democrazia sociale non ha diritto d'esistere. Il congresso socialista si è chiuso.

Gastein la reale. VIENNA 30. (B) L'imperatrice è partita stasera alle 9.30 con treno speciale per Gastein.

La squadra inglese. ZARA 30. (B) La squadra inglese è partita ieri per Spalato. Prima della sua partenza, ai funerali d'un marinaio inglese morto qui, presero parte gli ufficiali e soldati della marina austro-ungarica.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.21, tram. ore 7.45. Oggi S. Teobaldo — Domani Vis. di M. al T. — Term. C ore 7 ant 23·7 ore 2 pom. 30·5. — Alt. bar. 760.7. — Alta marea: 6.50 pom., 5.52 pom. — Bassa marea: 0.14 ant, 0.8 p.

Consiglio della città. Alla seduta meridiana di ieri assistevano 44 consiglieri e presiedeva il podestà.

Le addizionali e l'educillo.

Viene comunicato al Consiglio il rescritto luogotenenziale che trasmette la sanzione sovrana alle addizionali ed al dazio d'educillo chiesti dal Comune. Come abbiamo accennato, e le une e l'altro hanno subito notevoli riduzioni. Il Consiglio dei civici dazi, avendo preso in esame le modificazioni, riferisce che esse portano al Comune una deficenza ricorrente di circa f. 175000.

Presa notizia di queste comunicazioni, il Consiglio continua la discussione sulla

Addizionale straordinaria di consumo.

Sanzin. Anzitutto protesta contro la taccia fatta ai consiglieri del territorio di aver mancato di rispetto e riguardo verso i colleghi e verso il Consiglio. Essi agirono guidati dalla coscienza di tutelare gli interessi dei loro mandanti. Accenna come nella legge in discorso sia già contemplata una addizionale del 20 per cento, così che al Comune non resterebbe che un margine di 5. Non vede l'urgenza del provedimento e gli pare più consulto rinviarlo alla prossima sessione. Se, con il ricavato della proposta addizionale si coprisse la deficenza del bilancio, ne emergerebbe l'urgenza, ma ciò non è, perchè il frutto è suddiviso in 5 anni. Forse si potrebbero escogitare altri cespiti di rendita per il Comune. Sulla base dei suoi studi di economia politica e di scienza della finanza e con un esempio pratico vuol dimostrare che, introducendo l'addizionale, si provoca un aumento dei prezzi a danno dei consumatori, al che contribuiscono per di più altri dazi ed altre addizionali. Chiude dichiarando che egli ed i colleghi voteranno contro.

Consolo. Premesso che mettendosi dalla parte dei territoriali non teme di essere giudicato illiberale, chiama riprovevole il mezzo usato dai territoriali nella precedente seduta per impedire la votazione in un importante argomento di finanza. Le ragioni dell'on. Dompieri non l'hanno punto convinto. Senza possedere la scienza economica dell'on. Sanzin gli basta il buon senso per capire che la facilitazione quinquennale va a vantaggio degli esercenti. Perchè colpire subito questi esercenti? La somma che si vuol ricavare verrebbe assorbita dalla deficenza e dall'ampliamento del cimitero, mentre il disavanzo emergente in seguito dai diminuiti redditi dovrà essere coperto con nuove imposte. Tale imposizione non sodisfa i bisogni della popolazione, senza servire allo scopo al quale si vorrebbe destinata.

D'Angeli. Una improntitudine nuova in questioni amministrative - accenna all'astensione dei consiglieri territoriali - ha impedito la votazione, altrimenti avrebbe confutato gli argomenti dell'on. Dompieri ancora nella passata seduta. Non ritiene che la motivazione della legge desse adito ad una interpretazione a favore del Comune e che la tecnica della legge non si sarebbe opposta all'inserzione d'un articolo esplicito. Le opere publiche accennate sono allo studio da lunga pezza. Le necessarie si devono imprendere oggi, ma talune si dovrebbero eseguire anche a carico dei posteri.

Non ammette che i due governi non avessero facoltà di dare compensi. Fiume è trattata diversamente da Trieste. Si era chiesto un compenso a spese dello Stato. Invece il compenso che si viene a chiedere con l'addizionale è un benefizio a proprie spese e di tali benefizi egli non accetta. Bisogna provedere in modo stabile ai bisogni del Comune. Se poi dovremo chiedere l'approvazione ad altra imposta, il Governo potrà dire: avete già proveduto per 5 anni. La colpa non è nostra, ma è delle condizioni create a noi dal Governo. Attendiamo a poter dimostrare con i bilanci alla mano la necessità d'un riparo. Non conosce imposta popolare; questa addizionale è economicamente e politicamente inopportuna. Quando dovremo votare nuove imposte, i cittadini non reclameranno perchè ne vedranno la evidente necessità.

Janovitz. Anch'egli era per il passaggio all'ordine del giorno, ma in questi due ultimi giorni le cose hanno molto mutato ed oggi l'addizionale non è più una inopportuna economia. Accenna alle perdite oggi assicurate; il *minus* di f. 175,000 di cui è detto più sopra, alle spese d'una maggiore sorveglianza sull'introduzione dei vini dal territorio, ai f. 42 mila votati per gl'impiegati dei civici dazi e crede che questa lacuna di 200 mila fiorini debba essere colmata. Voterà per la addizionale.

Ventura. Trova inopportuna la proposta Dompieri. Appunto perchè il *deficit* è accertato e ci sovrastano deficenze ulteriori, bisogna trattare la questione della copertura con maggior serietà. Accentua che il Consiglio è sempre stato restio a votare imposte e cita ad esempio che in 22 anni fu votato soltanto il soldo pigioni, per coprire immediatamente un debito di oltre un milione. Non si può far largo calcolo sull'approvazione superiore; lo dimostra, oltre che il passato, la comunicazione odierna. E' prudente, è ragionevole presentarsi oggi con un provedimento, per poi chiudersi la porta per altri più importanti? E' altamente consigliabile di decampare da questa addizionale.

Morpurgo. Divide le opinioni dell'on. Dompieri, perchè oggi le cose sono radicalmente mutate. Ha compulsato i verbali passati per trovare un precedente ed ha trovato - cita e legge - che in una seduta del 1878 in un caso analogo il cons. Wittmann parlava come parla oggi l'on. Ventura, mentre questi invece lo combatteva (*Ilarità*).

Il publico non è punto allarmato di questa addizionale, anzi si meraviglia che discutiamo sì a lungo. Se si dovrà in avvenire aggravare di nuovo i contribuenti, vuol dire che, votando l'addizionale, si fa l'operazione sul paziente in due volte, la prima, anzi, in narcosi e quindi in modo insensibile. Si teme un rifiuto della approvazione superiore; ma quanti non ne abbiamo ormai subiti di questi rifiuti? Il torto non è ricaduto su noi. (*Applausi*)

Ventura osserva che avestite della forma brillante dell'on. Morpurgo, le sue dichiarazioni del 1878 non differiscono poi gran che dalle odierne. In ogni modo, allora c'era uno scopo determinato ed immediato.

Cambon. Riferendosi ad un passo del discorso D'Angeli, constata vibratamente che a Vienna si sono discussi i nostri interessi con i pugni chiusi. (*Applausi*). Amburgo ebbe 40 milioni, l'Austria l'anno scorso regalò 100 milioni alla Galizia; Trieste invece è confortata con la correntezza, certo lodevole, degli organi di finanza. Ha assunto informazioni sullo spirito della legge e ne ha ritratto il convincimento che la facilitazione è destinata al Comune. Non percepirla è uno sperdere, uno sprecare. Voterà l'addizionale, purchè il ricavato venga impiegato in opere per dar lavoro agli operai della città e del territorio. Due cose l'hanno sorpreso in questa discussione: l'astensione dei territoriali e che il nostro ministro delle finanze (allude all'on. Ventura) rinunci a mezzo milione.

Combi. Ammette che le cose sono mutate. Ma anche percependo l'addizionale proposta resterebbe un disavanzo crescente nei cinque anni da 55 mila fiorini in su. Accenna all'eventualità non lontana di una riforma delle imposte erariali e teme che alla domanda di sanzione di questa addizionale il governo risponda con un *no*, dicendo: Come? Io ho voluto facilitare, e voi ora volete ch'io approvi l'eliminazione di questo favore? Opina si debba aspettare ed è contrario all'addizionale.

Spadoni si dichiara pure contrario per riguardi di moralità e dignità. Raccomanda invece di fare economie.

Artelli. Nota che trovandosi a Vienna prima che la legge fosse votata, ebbe campo di rilevare da competenti personalità che la facilitazione quinquennale si voleva destinata a favore del Comune. E' per la proposta Dompieri.

Rascovich E. si dichiara anch'egli favorevole alla introduzione dell'addizionale. Voterà la proposta Dompieri.

Dopo una breve discussione di forma sul modo di votazione, cui prendono parte gli on. D'Angeli, Dompieri, Consolo, Moisè Luzzatto, E. Rascovich e Sanzin, si mette a partito la proposta Dompieri; dopo due votazioni con prova e controprova si ottengono i seguenti risultati: votano in favore della proposta Dompieri *ventiquattro* consiglieri contro *venti*; la proposta ottiene la maggioranza, ma siccome, trattandosi d'una imposizione, sono necessari *28* voti, così la proposta si considera caduta.

Sono le 2 pom. e il podestà leva la seduta.

L'ubicazione dei nuovi uffici doganali. La Direzione di finanza publica la seguente notificazione:

In seguito all'incorporazione dell'ex portofranco di Trieste nel territorio doganale austro-ungarico col 1. luglio 1891, l'i. r. dogana principale di Trieste funzionerà nei seguenti due gruppi:

I gruppo (nel punto franco)

1. Centrale (vicino all'ingresso)
2. Espositura alla stazione ferroviaria
3. „ per i magazzini 6 e 9
4. „ „ „ 7 e 10
5. „ „ „ 8, 11, 15 e 16
6. „ „ „ 12, 13 e 14
7. „ „ il magazzino 19
8. „ „ i magazzini 17, 18 e 20
9. „ „ „ 21, 22 e 24
10. „ all'ingresso principale
11. „ ferrovia dello Stato magazzino 5)
12. „ magazzini della ferrovia meridionale
13. „ Lloyd
14. „ alla stazione per merci della ferrovia meridionale (coi magazzini provvisori per lo spirito di vino).

II. Gruppo (nel porto vecchio).

1. *Espositura Canal grande* pel tratto di riva dal molo Klun fino alla riva Carciotti nonchè pel Canal grande.

2. *Espositura Molo San Carlo (accanto alla chiesa greca)* per la riva Carciotti e pel molo San Carlo.

3. *Espositura Sanità.* pel tratto di riva dal molo San Carlo fino all'angolo della via San Giorgio.

4. *Espositura Molo Giuseppino* dalla via San Giorgio al Molo Teresa.

Le attribuzioni di queste Espositure sono quelle di una Dogana principale di I classe.

Il disbrigo delle merci per le quali compete all'atto dell'esportazione la bonificazione della imposta è riservata però all'Espositura „Sanità."

Tutto il tratto della riva del Porto nuovo compresi i moli ed il Canal grande vien riguardato come circuito d'ufficio e lo svincolo doganale può aver luogo in ogni punto. Sono eccettuate soltanto le merci dove la visita richiede l'applicazione di amminicoli tecnici speciali (p. e. petrolio, tessuti ecc.), o dove la dogana per altre ragioni non è in grado di farla eseguire sulla riva colla voluta precisione.

In questi casi le merci devono trasportarsi all'Espositura, alla quale sempre sono da presentarsi le dichiarazioni e da pagarsi i dazi.

La visita delle merci destinate pei magazzini fiduciari può aver luogo dietro richiesta delle parti nei magazzini stessi. La concessione ne vien impartita dalla Espositura doganale, alla quale sono pure da versarsi le relative competenze. La tassa di magazzinaggio nei magazzini delle Espositure doganali viene fissata con soldi 1, 6 e concessa la libera giacenza di tre giorni.

Lo scarico dei bastimenti dipende di regola dalla previa autorizzazione della Dogana.

Se lo scarico si fa di notte tempo o fuori dell'orario d'ufficio è da pagarsi per la sorveglianza una tassa. Il bagaglio dei passeggeri dei vapori per il servizio postale o passeggeri deve venir sbrigato ad ogni ora del giorno e delle notti senza pagamento di tassa. E' permesso di caricare i bastimenti senza pagamento di competenza e senza intervento di un impiegato qualora previamente venissero presentate la dichiarazione di uscita e la tassa di statistica entro l'orario d'ufficio. Sono però escluse le merci la di cui uscita deve venir provata.

Col 1. luglio cesseranno di funzionare le ricevitorie situate sulla linea daziaria di Trieste finora esistente, le quali continueranno soltanto la sorveglianza per la durata del periodo revisionale.

Da nostre particolari informazioni, risulta che si ha fondata speranza che questo periodo durerà soltanto fino a sabato p. v.

Fantasia e realtà. Il toglimento del portofranco non è un argomento poetico che si presti ad essere vestito di fantastiche rime che allettino l'orecchio col dolce ritmo e parlino all'imaginazione senza dir nulla al cervello. In mezzo alle stive dei sacchi di caffè e zucchero, fra i barili di pesce ammarinato e le balle di stoccofisso, non c'è posto per la musa, la quale, quando si prefiggesse sì arduo compito, dovrebbe finire con lo scappare inorridita, tenendosi fra le mani il delicato nasino.

Eppure, malgrado l'aridezza dell'argomento, nel quale e pel quale non hanno valore che le cifre accertate ed i fatti avvenuti, la fantasia del nostro popolo eccitata dal vecchio sangue latino che gli scorre nelle vene, ha lavorato durante le ultime settimane di giugno come se invece di un fatto d'amministrazione purtroppo doganale si fosse trattato d'una misteriosa spedizione al polo Nord.

Prima di tutto la fantasia popolare si sbizzarrì nel predire un certo avvenimento che avrebbe calmate le apprensioni di tutti imponendo un *alt!* ai funzionari ed alle guardie di dogana, i quali, divenuti tanti agnellini, avrebbero finito coll'offrirci dei sigari... di contrabbando invece di farci pagare il dazio suppletorio.

Poi - trascorso in vana attesa il tempo prefisso per questo avvenimento - le predizioni e le fantasie dei perdigiorno si portarono tutte sulla famosa ordinanza attesa per la sera dei 26, la quale - a detta di loro - riserbava al publico le più liete e stupefacenti sorprese.

Venne l'ordinanza e poco o nulla conteneva di nuovo. Non si diedero per vinti. Ieri la voce messa in circolazione era quella dell'arrivo di misteriosi dispacci che, tuttora sigillati, non dovevano essere aperti che alle 6 pom. Il contenuto ne sarebbe stato subito notificato al publico e si vedrebbe allora che cosa di bello contenevano. Chi diceva questo si dava l'aria di saperlo già... ma si capisce... un segreto di stato!

Come corollario a tutte queste dicerie d'indole fantastica, un'altra d'indole comica ingenuamente accolta da un giornale cittadino di ieri che ne fece punto di partenza d'un articolo: quella che a mezzanotte in punto un colpo di cannone avrebbe segnato il passaggio del portofranco di Trieste nel territorio doganale.

Questo ammasso di fantasticherie non ha impedito però al publico di tenere di mira lo scopo pratico e ne è prova la quantità degli acquisti che ieri deve aver raggiunto una cifra proprio... fantastica. Specialmente pel petrolio — sul quale si è stati incerti per molto tempo se si potesse o no tenerne una data quantità — appena entrata nel publico la convinzione che era permesso tenerne 10 litri, tutti si sono affrettati ad acquistarne ed in uno spaccio di via del Torrente la gente fece ressa durante tutta la giornata in modo da render difficile il passaggio. Pel caffè e per lo zucchero tutti coloro che non erano ancora provvisti si affrettarono a farlo ieri e le vendite di 5 kil. del primo e 15 del secondo erano all'ordine del giorno e anche un pochino della notte perchè molti negozi di commestibili non si chiusero che verso la mezzanotte.

Così pel riguardo al consumo dei generi più colpiti il publico ha pensato da sè a concedersi una breve proroga del porto franco... finite le provviste bisognerà rassegnarsi a pagare.

***

Iersera per le vie della città e specialmente alle rive c'era molta animazione; si vide anche qualche comitiva che girava con emblemi allusivi all'avvenimento che stava... per avvenire. Al molo S. Carlo c'era parecchia gente che attendeva lo scoccare della mezzanotte, per udire il famoso colpo di cannone che fu dato... a voce da qualche monello. Lungo le rive si vedevano girare delle pattuglie di guardie di finanza armate di fucile, ciò che - per la novità - produceva un effetto strano. Anche il vaporetto della finanza faceva delle perlustrazioni per il golfo.

Al Porto nuovo una vettura, che entrava in città, fu fermata e visitata. Fu l'esordio dell'attività dei finanzieri.

Scambio titoli Rendita Italiana 5%. Appar definitiva disposizione dell'Amministrazione del Tesoro Italiano, lo scambio dei titoli attualmente in circolazione della Rendita Italiana, verso altri muniti dei nuovi tagliandi avrà principio già *dalli 10 corrente* in poi; a quanto ci consta, questa *Filiale della Banca Union* s'incarica di eseguire per conto dei possessori tale manipolazione con la massima sollecitudine e con ogni possibile economia.

Civica scuola reale. Il signor barone Giuseppe Morpurgo ha elargito f. 100 a favore di scolari poveri e meritevoli della civica Scuola reale superiore.

Il regolamento e il programma dell'„Unione Ginnastica". La Direzione dell'*Unione Ginnastica*, come è noto, aveva interposto ricorso contro le decisioni dell'i. r. Tribunale provinciale confermanti i sequestri ordinati dall'i. r. Procura di Stato del „Regolamento e programma del concorso di scherma e ginnastica" e dei diplomi che dovevano venire assegnati ai soci dell'*Unione* al saggio finale di quest'anno. I dibattimenti su quei ricorsi ebbero luogo ieri; presiedeva il cons. Doliak; fungevano da giudici i cons. Huber e cav. Werk e il segretario Unterkircher; il P. M. era rappresentato dal proc. di stato Taddei; l'Unione Ginnastica era patrocinata dall'avv. dott. Felice Venezian.

L'avv. Venezian aveva fatto la proposta di abbinare i due ricorsi e discuterli in un unico dibattimento, ma la Corte non la accolse, perciò le due questioni furono trattate separatamente.

Si trattò prima del sequestro del Programma-regolamento. Il P. M. giustificò l'ordinato sequestro con ciò che nelle parole „Concorso di dilettanti di scherma e ginnastica appartenenti alle province italiane soggette all'Austria" ravvisava gli estremi del crimine di perturbazione della publica tranquillità ex § 65 a C. p. Quelle parole, secondo l'oratore della legge, sono una manifestazione mal celata e tendenziosa, la quale manifestazione non corrisponde alla realtà delle cose, perchè delle province italiane *soggette* all'Austria non

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 17

Fece avvertire Amelia che andava a trovare la mamma.

Lo zio Benedetto era solo nella sua stanza quando entrò sua sorella tirandosi dietro Maria.

— Guarda qui, Benedetto, la cara fanciulla; ella si ricorda sempre dei suoi vecchi. Ma io l'ho sgridata; venir a piedi con questo tempo!

Un rossore subitaneo gli colorì la fronte. Quella sì che era una grata sorpresa. Veniva a pranzare con loro? Maria gli si sedette vicino, stendendo le mani al caminetto, in una mossa adorabile di freddolosa. Egli avrebbe voluto riscaldare quelle manine intirizzite fra le sue che ardevano, invece non osò parlare; stette lì a guardarla, quelle care mani, lasciando che Elena parlasse alla fanciulla, tutto stupito di vederla seduta vicino al suo fuoco, un'altra volta.

In quell'ambiente pieno di tenerezza Maria dimenticò i suoi rancori. Come si sentiva tranquilla e buona, ora! Mamma Elena entrava ed usciva occupata del pranzo, tutta felice di vedere insieme quei due; ed essi parlavano tra loro, poichè lui si era finalmente rinfrancato vedendola così semplice e disinvolta. Però nessuno alludeva al passato, alle parole dette da lui quella sera che avevano elevato fra di loro una barriera d'impaccio: era come anni prima, una grande cordialità e una mitezza serena d'affetto. A lui pareva di amarla ancora solo come una bambina; nessun desiderio materiale macchiava la purezza del suo amore.

A tavola Maria scherzava, costringendo lo zio a mangiare, versandogli da bere con quella sua grazia nervosa; rese felice Elena mangiando un grosso pezzo di torta, ella che abborriva i dolci!

Troppo presto venne l'ora di ritornare a casa. Ah! ella sarebbe stata lì volentieri per tutta la vita; le pareva di non essere mai partita da Villa dei Fiori. Poi il pensiero che dipendeva da lei che quella breve felicità ricominciasse, la sgomentò di nuovo, e al momento di partire stette lì incerta, non volendo andar via così, senza una promessa, eppur non decisa ancora a farla. Era già deliberata di tacere, quando zio Benedetto le disse sorridendo:

— Si fa già disperar qualcheduno, laggiù, non è vero?

Ella arrossì, non comprendendo bene. Che voleva egli dire?

— C'è un certo dottore laggiù in piazza del Duomo, che sarebbe inconsolabile se perdesse questa sera senza aver visto una signorina che io conosco.

Quel povero Benedetto! non ci aveva proprio la mano a scherzare; Maria si cambiò in un momento, mostrando il viso turbato, offesa e scontrosa. Si ribellò a quelle parole, benchè vi trovasse uno scherzo innocente.

— Perchè mi dite ciò, zio Benedetto! Anche voi dunque?...

— Anche me? C'è ancora altri che ve ne abbia parlato? Chi dunque, Maria?

— Chi? — scattò ella; — il signor Alfonso, oggi stesso! Ah! forse che m'importa di quel Dondini! Chi ci pensa a lui?

Benedetto la guardò dolorosamente colpito. Anche Alfonso! Sul suo viso sereno calò una nube; non aggiunse parola.

Ella se ne andò, senza aver trovato per lui la promessa che cercava.

Il suo cuore s'era indurito nuovamente.

Però gli altri giorni tornò ancora alla pace di casa Sormani. Oramai le giornate e le sere divenivano troppo rumorose in casa d'Amelia.

C'era sempre gente; ciò indispettiva Maria, che sentiva rallentare sempre più la sua amicizia colla sorella.

Il dottore Dondini le era divenuto insopportabile colla corte assidua che le faceva. Ciò non garbava neppure ad Alfonso; lo si vedeva da tutti ed era, naturale; in casa sua e colla responsabilità di quella ragazza.

Ma ella preferiva fuggire nella casa di suamadre.

L'inverno era lungo e rigido. Maria usciva a piedi colla cameriera. Amava che il vento freddo le sferzasse il viso e le colorasse le gote; quando nevicava era felice di sprofondar i piedi nella bianca imbottitura che copriva le vie; le pareva di ridiventar bambina. Solo quando pioveva era triste. Quell'umido, che le distendeva e le incollava i capelli sulla fronte e sulle gote, le era uggioso. E allora arrivava a casa dei suoi amici tutta livida e d'umor nero; la sua tristezza allora si rifletteva sugli altri ed erano muti tutti e tre nell'ampiezza della sala verde cupa nella quale pranzavano.

Un giorno che faceva assai freddo, ma che la giornata era bella ed asciutta, Maria uscì di casa con Bettina, solita compagna delle sue gite.

(Continua)

esistono, essendochè il territorio di Trieste è slavo: non è italiano il Gorisiano, non il Tirolo, la Dalmazia; sono italiane bensì parti di popolazioni di queste provincie di nazionalità mista. Parlando quindi di provincie italiane *soggette* all'Austria, il partito irredentista, o altrimenti sovversivo, secondo le sue aspirazioni vuol esprimere il concetto che queste provincie, soggette alla dominazione austriaca, dovrebbero appartenere all'Italia. Concluse pertanto essere giustificato l'avvenuto sequestro, riuscendo evidenti i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità.

L'avv. Venezian nella sua splendida risposta dice che non potevasi ritenere da una semplice frase potessero scaturire gli estremi di un reato tanto grave, quale una perturbazione della publica tranquillità. Trova che non si poteva esprimere quanto occorreva dire con altra frase che non fosse quella incriminata. Asserisce che sarebbe un negare la storia e la geografia il sostenere che Trieste, il Trentino (non il Tirolo), l'Istria non siano provincie italiane. Un professore - dice - chiedeva ad un allievo che sosteneva l'esame in quali e quanti modi chiamerebbe il *mare;* l'allievo rispose: *il mare!* ed era naturale che al pane si dicesse pane. Tuttavia l'allievo fu bocciato. E il P. M. procede di tal guisa coll' Unione Ginnastica.

Spiega in fine il significato della parola *soggetto*, concludendo col dimostrare che altro non voglia dire se non *suddito*; soggetto all'Austria non voler quindi altro significare che suddito austriaco, la qual cosa non parergli includere un significato dispregiativo.

La Corte non s'appaga delle ragioni svolte dal patrocinatore dell'*Unione Ginnastica*, respinge il ricorso e conferma il sequestro.

I diplomi dell'„Unione Ginnastica" in Tribunale. Riguardo al sequestro dei diplomi, il P. M. trova che nei diplomi medesimi figurava, tra gli ornati, una stella a cinque punte, la quale è un segno, un emblema sovversivo, che costituisce gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità; e vi scorge l'intenzione da parte dell' *Unione Ginnastica* di dare un significato sovversivo a quella stella nel fatto che non c'era alcun motivo d'intercalarla nei detti diplomi.

L'avv. Venezian risponde che quella stella a cinque punte non poteva costituire un reato; perchè, se ciò fosse, non la userebbero le i. r. casse postali di risparmio. Dimostra che le dette casse la usano esibendo un libretto riflettente il deposito di 50 soldi, fatto a proprio nome, sul quale figura la stella a cinque punte. Riguardo all'esiguità della somma depositata, il brillante oratore la scusa dicendo che, sebbene egli disponga di qualche altro risparmio, non volle azzardare un importo maggiore nella tema che quel libretto gli potesse venire sequestrato, sempre per causa della stella a cinque punte. Esibisce poi un paio di stelle a cinque punte di quelle che portano i capitani del Lloyd per distintivo e mai colpite da sequestro. Esibisce pure un numero del giornale *Il Palladio* che reca nella viguetta d'intestazione la stella a cinque punte, il quale esce da sei anni e pure non subì mai sequestri per tale ragione. Da ultimo l'oratore presenta alla Corte un *piombo* di quelli che adopera la i. r. Finanza per contrassegnare le merci di nazionalità austriaca, il quale piombo reca pure impressa la stella a cinque punte. Con questa stella — dice — la i. r. Dogana bolla le merci austriache; e da domani, cessando il portofranco, con questa stella l'i. r. Dogana ci bollerà tutti. Accenna inoltre come su certe illustrazioni tedesche egli vide l'apoteosi del defunto arciduca Rodolfo e del maresciallo Moltke in cui pure figurava la stella a cinque punte — illustrazioni che non vennero sequestrate. Concluse negando recisamente che il riprodurre la stella a cinque punte costituisca un reato e chiede venga levato il sequestro.

Ma la Corte accogliendo il ragionamento del P. M. che la stella a cinque punte nei diplomi dell'*Unione* era un di più non necessario e quindi messo evidentemente con intenzione dimostrativa, respinge anche questo ricorso.

Il patrocinatore dell' *Unione Ginnastica* si riserva i rimedi di legge contro ambidue sentenze.

Decesso. Si era saputa già da circa un mese, nella nostra città, la triste notizia che un bravo e simpatico giovanotto triestino, il signor Gualtiero Molinelli, capitano in seconda a bordo il piroscafo *San Giusto*, recatosi a Rio Janeiro, vi era stato colto dalla febre gialla e vi aveva lasciato la vita, a soli 23 anni. Il fatto aveva prodotto molta impressione fra quanti conoscevano l'ottimo Gualtiero, ch'era un ingegno promettente ed un carattere energico; senonchè dinanzi al pensiero di quella madre che nulla ancora sapeva, la cronaca dei giornali aveva pietosamente sottaciuto la notizia; ora che vediamo annunziato il decesso da parte della famiglia, crediamo poter sciogliere la riserva impostaci e nel far cenno del doloroso caso, porgiamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Triestini che si fanno onore. L'egregio giovane nostro concittadino dott. Stefano Bernheimer, docente di oculistica all'Università di Heidelberg, ha publicato un lavoro sulle origini cerebrali dei nervi ottici, di grande importanza sia per la esattezza dei metodi d'indagine che per risultati di vero valore pratico e scientifico. In questo suo lavoro, il dott. Bernheimer accerta molti punti controversi e scopre nuovi fatti che possono servire di aiuto al medico, al chirurgo ed all' oculista.

Un pensiero di savia previdenza. Sappiamo che la Soprastanza della Cassa per ammalati, del Consorzio dei Macellai, fece appello ai proprietari di macellerie per il permesso di raccogliere nelle medesime i cascami, come sarebbero crani (*crepe*), corna, unghie ecc.; per devolverne il netto ricavo a beneficio della nominata Cassa. Dipiù con questo ricavato essa intende assegnare un fiorino al giorno al ben conosciuto vecchio macellaio „Zorzi" il quale sinora s'industriava con detti cascami in forma minuscola, allo scopo di procurargli nella sua grave età un modesto riposo.

Da ciò si vede che se pure a fine di anno ciò non frutterà una somma rilevante, tuttavia ciò dimostra il sano principio di ritenere che in oggi nulla va perduto.

Trattandosi di uno scopo benefico, non dubitiamo che tutti i proprietari di macelleria acconsentiranno all'appello.

Belle Arti. Il Wostry ritorna con i suoi lavori felici, con tutta la sua arte festosa di colore, simpatica, aggraziata. Il quadro che egli ora espone dallo Schollian ci fa vedere il carissimo artista con tutte le belle doti che lo fecero apprezzare e si appalesarono sin dal principio della sua carriera: si presenta con la bizzarria, con la franchezza della pennellata vigorosa e precisa, con tutta la disinvoltura di una intelligenza non comune.

Il quadro esposto riesce piacente nel soggetto come nell'esecuzione: la forma estrosa caratterizza già l'individualità artistica che vuole staccarsi da tutto ciò che è comune, senza cadere nel paradossale, rendendosi ragione anche delle sue innovazioni del resto ragionate.

Una bambina è pronta per andare alla sua cotidiana passeggiata; ma nell'infilare il guantino, sbaglia e va con due dita in uno del guanto sicchè non ne comprende nulla e piange proprio come se le fosse successo qualchecosa di grave - beata età, - l'altro guanto è in terra.

In questo dipinto il Wostry si è un po' modificato: è più fine, più gentile, più completo. Il viso della bambina è trattato con cura, e del pari curato è il disegno. Il colore, forse in qualche parte non troppo vigoroso, è splendido in altre e di una verità nell'effetto da grande e forte coloritore. La sedia, il pavimento con quel tappeto turco sono trattati da maestro, nulla di soverchio, nulla di ricercato: la verità, ecco ciò che il Wostry ha cercato ed è riuscito a trovare bene.

Ascensione areostatica. Domenica 5 corr. avrà luogo alle 6 pom., nel piazzale della villa Murat, uno spettacolo d'ascensione areostatica dell' areonauta Augusto E. Gaudron di Londra, col pallone gonfiato a gas. L'areonauta discenderà poi col paracadute.

Piccoli incendi. Lunedì a sera verso le $11^{3}/_{4}$ certo Centassi, passando per via Crosada, nelle vicinanze di un negozio di commestibili, fiutava un forte odore di fumo. A bella prima, credendo ci fosse fuoco nell'interno del suddetto negozio, si recò all'appostamento dei vigili dietro il Magistrato, per dar notizia del fatto. Il capo posto con due vigili recavasi sul luogo e constatò che nulla eravi d'allarmante. Si trattava soltanto di un mozzicone di sigaretta che, gettato acceso, in una sputeruola da uno degli inquilini della affittaletti Maria Ciuncich, colà abitante, vi aveva appiccato fuoco. La padrona, accortasene, aveva gettato sulla fiamma un cencio; da ciò l'odor di bruciato.

— Nel quartiere abitato da Teresa Ivancich, al secondo piano della casa N. 8 in via dei Capitelli, iermattina alle quattro una ragazza, ch'era a letto, ammalata, stava riscaldando alcunchè con una spiritiera; questa casualmente si capovolse, il liquido si sparse sul pavimento e si sviluppò una fiammata che cagionò anche qualche ustione, non grave, al viso della giovanetta. Quando i vigili dell'appostamento dietro il Magistrato, chiamati, comparvero sul luogo, ogni pericolo era già stato allontanato da parte dei casigliani.

— Ierinotte verso le 12 si telefonava all'appostamento principale dei vigili che il tetto della casa N. 18 in via della Barriera vecchia era in fiamme. Staccatisi due treni, sotto la direzione del luogotenente Caputto, si recarono al luogo indicato ma, giuntivi, si avvidero che si trattava di uno dei soliti palloni che aveva preso fuoco. Saliti sul tetto, i pompieri allontanarono tosto ogni pericolo.

— Un caso identico accadde alle 10 e mezzo di lunedì sera, sul tetto dell'edificio dell'ospedale, dalla parte di via della Pietà. Anche qui i vigili si incaricarono di spegnere il piccolo incendio manifestatosi.

Disgrazia. — Una gamba amputata in seguito a una caduta dalla Tramway. Antonio Schiavon è un buon vecchietto di 58 anni occupato presso la Società della Tramway, ove fa il falegname e il pulitore dei caselli.

Ieri, verso il meriggio, egli si recava mediante il carrozzone della Tramway N. 61 a portare il pranzo al conduttore di un altro carrozzone. Giunto che fu in piazza della Stazione, fece per discendere mentre il carrozzone era ancora in movimento, ma saltò male, sicchè cadde a terra e la gamba destra passò sotto una ruota. Il povero uomo emise un grido, e la gente accorsa lo trasportò subito alla farmacia Ravasini; ma visto il suo stato grave, da là lo si accompagnò all'ospedale, e la frattura riportata fu giudicata sì grave che si dovette amputargli la gamba. Lo sventurato fu accolto nel quarto ripartimento.

Pazzia improvvisa. Ierinotte venne accompagnato all'ospedale il facchino Giovanni Kersich, d'anni 26, da Capodistria, abitante presso l'affittaletti Giuseppina Mages, in via di Crosada, perchè colto da improvisa pazzia.

— A proposito di questa triste rubrica siamo pregati di far sapere che quel Zanfretta di cui abbiamo raccontato ieri essere stato colto da alienazione mentale, al N. 3 di via Erta, non è il noto maestro-spazzacamino Antonio Zanfretta, ma bensì un lavorante addetto al suo servizio, che porta per caso lo stesso cognome, non però il nome di battesimo, che è Paolo.

Atterrato da una vettura. Ieri sera alle 7 in via del Mercato vecchio, il sig. Carlo Mussoni, d'anni 70, impiegato dasiario, abitante in via della Madonnina N. 18, III p., venne, per la propria inavvertenza, atterrato da una vettura privata e riportò contusioni alla fronte ed al braccio sinistro. Fu medicato alla farmacia del Lloyd ed indi a mezzo di vettura accompagnato alla sua abitazione.

Risse e ferimenti. In una rissa insorta fra alcuni villici, il tagliapietra Carlo Pertot, d'anni 29, abitante al N. 29 di Barcola si intromise per far da paciere, e vi ebbe per tutta ricompensa due ferite da taglio non indifferenti che l'obligarono a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

— Quivi fu pure ricoverato il cocchiere Antonio Mrach, d'anni 24, che, in una rissa della quale si ignorano i particolari, ch'egli non ricorda essendo stato ubriaco, aveva riportate due ferite d'arma da taglio, una al petto ed una alla spalla destra.

Malore improvviso. Il sig. Carlo M., abitante in via di Romagna, iermattina transitando la Piazza Grande, venne colto da improvviso malore e cadde a terra.

Nella caduta riportò una ferita abbastanza grave alla testa. Sollevato, fu trasportato nella vicina farmacia Praxmarer, e da là si telefonò all' infermeria Treves. Recatosi tosto sul luogo il signor Treves, fasciò bene la ferita, lo soccorse, e lo consigliò a recarsi a riposare nella sua infermeria; dopo vario tempo, rimessosi, potè andarsene a casa sua.

Caduto da un albero. Iermattina in una campagna di Zaule, il villico Giovanni Gerlica, d'anni 27, cadde da un albero e si fratturò la gamba destra. Condotto all'ospedale, venne accolto nel quarto ripartimento.

La cronaca... dei palloni. Nel pomeriggio di ieri in via dei Pallini, le guardie municipali colsero alcuni monelli che stavano gonfiando un grande pallone per lanciarlo all'aria. Alla vista delle guardie i ragazzi si diedero alla fuga; il pallone fu sequestrato.

Quel ragazzo di 12 anni, Michele C., c'era stato denunciato all'autorità perchè in via del Farneto l'altra sera, era stato creduto un lanciatore di palloni è venuto con la mamma a riferirci di essere stato assunto a protocollo e rilasciato poi in libertà, essendosi constatato ch'egli passava di là casualmente e non aveva nessuna parte nell'affare del pallone che stava per essere lanciato all'aria.

Furto di caffè. Iermattina alle 11, al Porto nuovo, venne arrestato il facchino Michele M., d'anni 24, da Trieste, perchè trovato in possesso di alcuni chilogrammi di caffè, rubati durante il lavoro.

Eccedente. In una casa di via del Fortino, ierinotte dopo le 12, il lavorante falegname Giovanni B. d'anni 22, da Castelnuovo, commetteva eccessi. Fu chiamata una pattuglia di guardie di p. s. che lo condusse agli arresti.

Bagnanti in contravenzione. I due marinai Francesco A. e Francesco F., d'anni 20, da Trieste, vennero arrestati ieri all'alba perchè prendevano il bagno al molo S. Carlo, in barba al divieto.

Minime. Venne arrestata ieri per contravvenzione al precetto di sfratto Elena C. d'anni 51, da Zirkuits, presso Gorizia.

Ieri mattina le guardie municipali arrestavano nelle vicinanze della Villa Necker, il questuante Giuseppe Marini d'anni 60, da Venezia, già altre volte punito.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di erbette soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di erbette soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1921.

Corrispondenza aperta. Signor *C. S.* - Grazie del gentile invio, ma siccome i versi per sè stessi valgono pochino e nè l'autore nè l'argomento sono di attualità (giacchè il *portofranco* non c'entra se non per far rima con *far de manco*) non crediamo opportuno publicare il componimentuccio inviatoci.

Fedele abbonato. - Le cose che Ella osserva sono giuste, ma il momento non ci sembra opportuno per un argomento così melanconico. La gente ha già tante melanconie per la testa, in questi giorni!

Signora *E. de W.* - Gli Unitari negano il dogma della Santissima Trinità e quindi i riti di questa confessione religiosa si conformonano a seconda di questa negazione.

Ogni giorno una. Due banchieri vengono a parole:

— Sappiate, signor mio — dice uno di loro — che io sono incapace di commettere cattive azioni...

— Sicuro! per voi è più che sufficente d'emetterne...

Borse e Mercati

Borsa di Trieste del 30 giugno. — Berlino migliore, Credit 161.10, Rubli 255.80, Italiana 91.90. Parigi, Italiana 95.85 poi 95.20, chiusa Francese 95.20, Italiana 95.90, 74.34 la Spagnuola, 585 le Banche, 646 le Staatsbahn, 237 le Lombarde, 18.57 Turco, 483.½ l'Egitto, 92.¹³/₁₆ l'Ungherese e 71.— i Lotti. Qui 91.59-75.

Napoleoni 9.29.50 a 9.30.50, 5.50 a 5.52, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.10 a 117.40, Francia 46.30 a 46.45, Italia 45.85 a 46.05, Banconote italiane 45.95 a 46.05, Banconote germaniche 57.40 a 57.50 Rendita austriaca in carta 92.35 a 92.50, Rendita ungh. in oro 4% 105.25 a 105.50, detta in carta 5% 101.50 a 101.70, Credit 297.50 a 298.50, Rendita ital. 91.45 a 91.65, Lotti turchi 18.75 a 34.25, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.20 a 5.50, 12.40 a 2.80.

Londra 30. (*Chiusa.*) Consolidati 95.⁵/₁₆, Lombardi 9⁵/₁₆, Argento 45.75, Spagnuola 74.¹/₁₆, Italiana 93.—, Aust. aff. 81.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.⁵/₈, Cambio su Vienna 11.89, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.— Ferma.

Francoforte 30 (Borsa serale.) Credit 257.25. Staatsbahn 258.50, Lombarde 94.50, Rendita oro —. — Calma.

CAFFE. *Amburgo* 30. Santos good average, per Luglio 82.25, Settembre 79.75, Dicembre 69.50, Sosteo.

Amburgo 30. Rio ... 78—79 reale 80—82 buona 83—85

Havre 30. (*Chiusa.*) ... average, per mese corrente per 50 chilò fr. 103.— Agosto fr. 98.75

Havre 30. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 101.25, Agosto fr. 97.50.

Nuova York 30. (*Apertura.*) ... future. 10 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 30. (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.— a 46.—, Formentone da sc. 26.— a 29.— Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 15.75 a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

COTONI. *Liverpool* 30. Importazione 22030, Vendite 10000, Tenders in Dochtes —— Balle. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio 4²¹/₆₄, Luglio—Agosto 4²⁸/₆₄, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4²⁴/₆₄, Settembre —.— Settembre-Ottobre 4²⁸/₆₄, Ottobre—Novembre 4²⁸/₆₄, Novembre-Dicembre 4²⁸/₆₄ Dicembre-Gennaio 4⁴¹/₆₄, Gennaio-Febraio 4⁴³/₆₄.

FARINA. *Parigi* 30. Dodici marche mese c. 60.80, per Luglio 60.80, — calma, Luglio-Agosto 61.—, quattro ultimi mesi 61.—

(Bello.)

OLIO. *Napoli* 30. Gall. contanti 83.67, Giugno —.—, Agosto 83.67, Ottobre 83.67, consegne future 81.74. — Gioia contanti 79.75, Giugno —.—, Agosto 80.52, Ottobre 80.52, consegne future 78.95.

Parigi 30. Ravizzone per mese corrente 72.75, per Luglio 71.75, — fiacco, per Luglio—Agosto 72.—, per quattro ultimi mesi 74.—

Malaga 30. (*Via Londra.*) Oliva a reali 42.— per Arroba franco a bordo.

Londra 30. Ravizzone a sc. 28.25.

PETROLIO. *Brema* 30. Loco 6.25; Fermo *Anversa* 30. Loco 16.½. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 30. Loco 45.50, p. Giugno-Luglio 45.25, Settembre 43.90.

Parigi 30. Mese corrente 41.75, per Luglio 41.50 — calmo, Luglio—Agosto 41.25, quattro ultimi mesi 38.2ˣ.

ZUCCHERO. *Parigi* 30. Greggio da 88° disp. 34.50—34.75 calmo, Bianco per mese corr. 34.80, per Luglio 34.75 — calmo, Luglio-Agosto 34.80, quattro mesi da Ottobre 34.—, Raffinato da 104.50 a 105.—

Londra 30. Java a sc. 15.⅛ calmo, Zuccero di rapa a sc. 13.25 calmo.

Magdeburgo 30. Zucchero rend. da 92° marchi 17.30, da 88 marchi 17.05.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

Arturo e Pia Pirini, profondamente afflitti, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti, il decesso del loro amatissimo figlio

GIORGIO

d'anni $5^{1}/_{2}$

avvenuto oggi alle ore 4 pom. dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto delle spoglie del caro estinto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 30 Giugno 1891.

CARLO HESSE

Capitano del Lloyd A. U. i. p.

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri alle ore 10 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima famiglia **HESSE**, a nome anche di tutti i parenti presenti ed assenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto Mercoledì 1 Luglio alle ore 6 pom.

Trieste 30 Giugno 1891

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

ANTONIO BUFFOLIN

d'anni 74, spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte Maria, i figli Eugenio, Carlo, Anna, gli assenti Francesco, Giovanni e Sebastiano, le nipoti Elisa Mattelich e Virginia Pausich, la nuora Caterina e loro figli, dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il funerale seguirà giovedì 2 corr. partendo il convoglio dalla casa N. 24 via Sette Fontane.

Trieste, 1. Luglio 1891.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

Straziata da indicibile dolore, la *Famiglia Molinelli*, in unione ai parenti, partecipa la morte del suo amato

GUALTIERO

Capitano in seconda, a bordo il piroscafo „SAN GIUSTO"

rapito all'immenso affetto dei suoi cari, a soli 23 anni, dal crudele morbo della malaria, a Ryo Janeyro del Brasile.

TRIESTE, 30 giugno 1891.